

Brendola/1. Ieri in strada i dipendenti della "Power System" che dopo

L'azienda chiude, 1

I 20 lavoratori hanno bloccato la rotatoria sulla Sp 500 verso Lonigo: «Abbiamo una famiglia»
Si sono formate lunghe code

Antonella Fadda

Un altro colpo per l'occupazione. I dipendenti perdono il lavoro e scendono in strada per manifestare. La "Power System" di Brendola, controllata dalla piemontese Fini Nuair spa si trasferisce in Emilia e 20 lavoratori restano senza l'impiego.

Chiuderà a fine anno l'azienda di via dell'Emigrante presieduta da Roberto Balma, che produce compressori industriali e che l'anno scorso aveva fatturato 8,3 milioni di euro, con una perdita di 462 mila euro. Del resto, lo scorso 28 luglio la Fini Nuair, la NP Air e la Power System si sono fuse e l'effetto pratico avverrà con il prossimo 31 dicembre.

Il direttore:

«Disponibili a valutare la possibile ricollocazione di parte degli operai»

Pertanto, la produzione dal 2015 sarà spostata a Bologna, dove c'è già un'altra sede della società.

Ad annunciare la decisione è stata la capogruppo Fini Nuair, che ha sede nel Torinese a Robassomero, e che ha acquisito a marzo del 2013 la fabbrica brendolana. La notizia è stata comunicata due giorni fa nel corso di un incontro con i sindacati vicentini.

Per questo motivo ieri mattina i dipendenti, tutti residenti nei comuni di Brendola, Montecchio e Lonigo, sono scesi in strada alla rotatoria lungo la strada provinciale 500 verso Lonigo, protestando contro la decisione della società.

«Quando l'azienda è stata acquistata - osservano gli operai - i vertici aziendali avevano fatto tante promesse, garantendo che saremmo cresciuti. E invece ci ritroviamo neanche due anni dopo per strada. Siamo molto preoccupati perché tutti abbiamo una famiglia. Quale sarà il nostro futuro?»

La protesta è durata circa un'ora e la circolazione è stata rallentata con lunghe code di vei-



La protesta degli operai ieri ha cau-

coli che si sono formate in entrambi i sensi di marcia.

Come spiega Morgan Prebianca della Fiom-Cgil, già cinque mesi fa l'azienda aveva licenziato una decina di impiegati e trasferito il settore commerciale in Piemonte dove si trovava la casa madre.

«Durante un recente incontro abbiamo chiesto il trasferimento per alcuni dipendenti a Bologna, in questo modo avrebbero mantenuto l'impiego - afferma - I vertici aziendali hanno risposto che avrebbero preso in considerazione lo spostamento di pochi lavoratori, ma a loro spese».

Eppure quando Fini Nuair aveva assorbito la Power System il quadro si prospettava

Power System" che dopo la fusione con la capogruppo si trasferisce

chiude, tutti a casa



La protesta degli operai ieri ha causato file di auto sulla Sp 500.M.C.

coli che si sono formate in entrambi i sensi di marcia.

Come spiega Morgan Prebianca della Fiom-Cgil, già cinque mesi fa l'azienda aveva licenziato una decina di impiegati e trasferito il settore commerciale in Piemonte dove si trova la casa madre.

«Durante un recente incontro abbiamo chiesto il trasferimento per alcuni dipendenti a Bologna, in questo modo avrebbero mantenuto l'impiego - afferma -. I vertici aziendali hanno risposto che avrebbero preso in considerazione lo spostamento di pochi lavoratori, ma a loro spese».

Eppure quando Fini Nuair aveva assorbito la Power System il quadro si prospettava

più roseo, ma le mutate condizioni del mercato hanno modificato lo scenario.

«La fabbrica era in sofferenza ma, considerando la crisi, andava abbastanza bene - prosegue Prebianca -. L'obiettivo della proprietà era di incrementare la produzione e acquisire nuovi clienti, ma non si è concretizzato. Un anno dopo, invece, è arrivata la decisione di chiudere nonostante siano arrivati nuovi ordini». Parti sindacali e azienda si incontreranno lunedì. «Apriremo una trattativa per cercare di evitare i licenziamenti e salvaguardare i posti - conclude il sindacalista -. Nel caso in cui l'incontro non producesse risultati chiederemo un inter-

vento del sindaco Ceron».

«La chiusura è dettata dai limitati volumi produttivi e dagli elevati costi gestionali del sito, che hanno portato ad accumulare perdite economiche non più sostenibili» spiega il procuratore speciale Claudio Cardillo, nonché direttore del personale. La società si mostra comunque favorevole al dialogo: «Siamo disponibili, oltre che ad attivare gli ammortizzatori sociali, a valutare la possibile ricollocazione di parte dei lavoratori nelle altre società del Gruppo a Bologna e Torino. Fini Nuair manterrà un insediamento a Brendola, rimarrà operativa la società FNP Service Srl» conclude. ●

BRENDOLA. Nei parcheggi di due aziende Via soldi e cellulare dalle auto in sosta ma è scoperto dai Cc

Nei guai un cittadino di 38 anni. Sono stati presi di mira i veicoli di un operaio e di un commerciante



Una pattuglia dei carabinieri

Ha commesso due furti a Brendola su altrettanti auto in sosta, ma è stato scoperto dai carabinieri, i quali lo hanno denunciato a piede libero. A finire nei guai è stato il pistoiese M.S., 38 anni, senza un'apparente dimora fissa.

In base alle ricostruzioni, l'uomo, che è conosciuto per i suoi precedenti, ha agito all'interno di due diversi parcheggi di aziende private brendolane. In entrambe le occasioni, egli è giunto nei luoghi teatro dei furti a bordo del proprio ciclomotore Honda Foresight.

Dopo aver parcheggiato il mezzo in zona defilata, è quindi entrato nelle aree di sosta, per poi prendere di mira le vetture.

Nel primo caso, il 7 luglio scorso, intorno alle 17.30, dopo essere riuscito ad accedere all'abitacolo dell'auto di un operaio brendolano, ha asportato un telefono cellulare Nokia, 100 euro in contanti ed un marsupio contenente documenti di vario tipo. Il secondo furto risale all'8 agosto. Sempre alla stessa ora l'uomo ha sottratto da un altro mezzo in

sosta un borsello con all'interno diversi documenti ed alcuni assegni appartenenti ad un commerciante di Vicenza.

In tutti e due i casi, gli episodi sono stati denunciati ai carabinieri di Brendola, i quali hanno subito dato il via alle indagini e alle verifiche per cercare di risalire al responsabile, raccogliendo tutti gli indizi utili alla sua identificazione. Grazie alle riprese delle videocamere della zona gli investigatori sono risaliti al toscano che, vista la trascorsa flagranza, è stato denunciato alla magistratura in libertà. ●M.A.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Assolto da una delle accuse Cacciatore multato Ma sarà ripagato dagli uccelli venduti

Condannato per la rete a sacchi e per aver detenuto una peppola

È stato sì ritenuto responsabile di alcuni reati, ma è stato assolto dall'accusa di aver abbattuto un santinpalo e 86 uccelli appartenenti a specie nei cui confronti la caccia non è consentita. Pertanto, il giudice Vello ha disposto che siano versate all'imputato le somme «eventualmente ricavate dalla vendita dell'avifauna morta sequestrata all'imputato». Se quegli uccelletti sono stati venduti, i soldi ricavati devono essere consegnati al cacciatore.

È questa la singolare sentenza letta nei giorni scorsi, al termine di un lungo processo iniziato nel febbraio di due anni fa, a carico di Angelo Gonzati, 71 anni, residente a Brendola in via Sella. L'imputato, difeso dall'avv. Luca Restello, era accusato di alcune violazioni alla legge sulla caccia del 1992. Il giudice lo ha condannato a pagare complessivamente 2 mila euro di ammenda.

I fatti contestati a Gonzati risalgono al 31 ottobre del 2009, quando subì un controllo da parte della polizia giudiziaria nel territorio comunale di Brendola. In base a quanto emerso, e contestato dalla pro-

cura che lo aveva citato a giudizio, Gonzati esercitava l'uccellazione, che è vietata dalla legge, utilizzando una rete a sacchi per catturare qualunque specie volatile passasse per la zona. Non solo: la pubblica accusa contestava al pensionato di aver abbattuto un pettirosso, un santinpalo e altri 86 uccelli vietati, e ancora di aver detenuto nella sua abitazione, dove fu compiuto un controllo approfondito, un fringuello e una peppola senza il prescritto anello non amovibile. Gli uccelletti morti gli vennero sequestrati.

Gonzati si è sempre difeso dalle accuse, ma il giudice lo ha ritenuto responsabile di tutti i reati, tranne che l'aver abbattuto il santinpalo e gli altri 86 uccellini. Non c'era infatti prova, e non è stata raggiunta in aula, che fosse stato l'imputato a sparare. Per questa ragione è stato assolto; e poiché quegli uccelli hanno un discreto valore economico, andrà ricostruito che fine abbiano fatto. In caso di vendita quanto è stato guadagnato spetta a lui, perché erano suoi. ●D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Sì unanime per migliorare il paese

Energia sostenibile Il Consiglio approva un piano di azione

Il Comune utilizza già il 100% di fonti rinnovabili per i suoi edifici

Approvato all'unanimità il Paes, piano d'azione per l'energia sostenibile. Affrontato nell'ultimo consiglio comunale, il piano segue l'adesione di Brendola al Patto dei sindaci, che impegna i Comuni a raggiungere entro il 2020 tre obiettivi: la riduzione del 20% di emissioni di anidride carbonica, l'aumento del 20% del ricorso alle fonti d'energia rinnovabili, e l'aumento del 20% del risparmio energetico.

Nell'Unione europea sono 5.961 i firmatari, di cui 2.810 in Italia.

Il Comune ora può agire in due direzioni: sul proprio patrimonio e sensibilizzando la popolazione. Già oggi l'Amministrazione brendolana utilizza il 100% di energia prodotta da fonti rinnovabili per i propri edifici, e ha in programma interventi sull'illuminazione pubblica con l'installazione di luci a led.

Le emissioni di anidride carbonica provengono per la maggior parte dal residenziale (57,4%) e dal trasporto privato (25,2%) ma il Comune può incentivare il ricorso a impianti fotovoltaici e solari termici, ol-

tre alla sostituzione di vecchie caldaie, impianti di condizionamento e serramenti, e la realizzazione di isolamenti più efficaci nelle abitazioni.

«Con il Piano casa abbiamo premiato chi sceglieva di costruire in classe A e classe B, cioè con soluzioni di risparmio energetico - ha precisato l'assessore all'edilizia privata Bruno Beltrame -. Vedremo se queste norme porteranno a risultati considerevoli. Altrimenti potremmo aumentare le prescrizioni».

«L'iter per l'approvazione del Paes è stato lungo - ha specificato l'assessore all'ambiente Barbara Tamiozzo - perché nelle amministrazioni pubbliche ci sono molti dati che incidono sulla percentuale delle emissioni in atmosfera, che comunque per il pubblico sono l'1,8 per cento del totale. Per la raccolta di questi dati è necessario un complesso monitoraggio sugli edifici pubblici».

«Il Comune deve essere un modello, quindi abbiamo voluto adottare un sistema di gestione ambientale, ponendoci obiettivi di miglioramento» ha concluso l'assessore. ● I.BER.

BRENDOLA. Lungo la strada provinciale 500 in località Pedocchio

Velo ok abbattuto di notte

È stato divelto uno dei due Velo ok lungo la provinciale 500 all'ingresso del centro abitato di Pedocchio. La colonna arancione che serve per ospitare gli autovelox in funzione di deterrente per la velocità eccessiva è stata abbattuta e schiacciata con il cappuccio finito lungo la scarpata della strada. Il fatto è stato segnalato all'Ufficio tecnico comunale martedì mattina e con tutta probabilità è avvenuto durante la notte precedente o alle prime luci del giorno. È stato l'unico dei 10 presenti sul territorio comunale. Secondo le prime ricostruzioni, in base al tipo di dan-

ni subiti dalla struttura, sembra trattarsi di un urto avvenuto in modo fortuito da parte di un'auto o di un camion usciti di corsia. È stato quindi escluso che la causa sia da attribuire a un ulteriore episodio di vandalismo cui i Velo ok sono andati incontro sin dai primi giorni di installazione oltre due anni fa: ben 8 erano stati presi di mira da ignoti che hanno ricoperto gli obiettivi di vernice spray. L'estate scorsa invece un paio di Velo sono stati privati dei cappucci rinvenuti a poca distanza dentro il fossato. ●M.G.



Il Velo ok abbattuto. M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 25 OTTOBRE 2014

FOTO DEL GIORNO/2



Vicenza. Si sono ritrovati a 47 anni di distanza dalla naia Guido Chiodetto di Latina e Renato Gasparella di Vo' di Brendola. Foto inviata da Lorenzo Gasparella di Creazzo

BRENDOLA. Disagi per chi va all'ufficio postale

Poste, troppe code e pochi sportelli

L'utenza protesta

I cittadini e commercianti esasperati: «Non si può impiegare un'ora per pagare un bollettino».

Code lunghissime, attese che superano l'ora, modulistica mancante: queste alcune delle critiche mosse all'ufficio postale di Brendola. La situazione è piuttosto variegata a seconda del periodo: l'ufficio è affollatissimo nei giorni di scadenza, come per la prima rata della Tasi, vuoto in altri momenti. Nel primo caso perché la gran parte dei cittadini è costretta, la seconda perché quando si può si va da un'altra parte. Basta fermarsi a fare due chiacchiere con chi è in fila o è appena uscito dall'ufficio per sentirne di tutti i colori. Daniele Serena è tra quanti hanno segnalato il disagio: «L'ufficio postale è inutilizzabile. Le code che si creano provocano un pesante disservizio. Ci sono quattro sportelli ma di attivi ce ne sono sempre solo uno o due. Non si può impiegare un'ora per pagare un bollettino».

La settimana scorsa, in un giorno non particolare per scadenze, il cittadino racconta: «Dopo 50 minuti di coda, ho dovuto lasciare l'ufficio altrimenti sarebbero saltati i miei



L'ufficio postale di Brendola. I.BER

successivi impegni. Dopo di me c'erano quindici persone. Una fila che terminava fuori dall'ufficio. La famiglia davanti a me ha raccontato che era venuta in ufficio sabato e, dopo 40 minuti le era stato detto che la pratica era troppo lunga da sbrigare e che sarebbero dovuti tornare lunedì».

Dello stesso parere Mario Castegnaro, presidente della locale sezione Confcommercio: «L'ufficio si intasa perché spesso è aperto un solo sportello e poi, per i servizi bancari, ci dovrebbe essere uno sportello ad hoc. La gente è arrabbiata. Anche i commercianti lamentano disservizi, dai bollettini che mancano alle file interminabili». Luciano Grazian, direttore dell'ufficio postale, per regolamento interno non replica. ● I.BER.

LUNEDÌ 27
OTTOBRE 2014

schio@ilgiornaledivivenza.it.

BRENDOLA

Due incontri per conoscere il futuro santo Farina

Due serate per conoscere da vicino la figura del beato Giovanni Antonio Farina, il vescovo vicentino, fondatore nel 1836 dell'ordine delle Suore Dorotee, che sarà canonizzato il 23 novembre da papa Francesco.

Il primo degli incontri è in programma stasera alle 20.30 nella sala riunioni della Casa di riposo di S. Bertilla a Brendola: mons. Antonio Marangoni, direttore dell'Archivio diocesano, presenterà la storia e il messaggio del vescovo Farina, che visse tra il 1803 (nacque a Gambellara) e il 1888.

Il luogo è quanto mai significativo: non soltanto la Casa di riposo è gestita dalle Suore Maestre di Santa Dorotea, ma l'istituto è intitolato appunto a Santa Bertilla, brendolana, che nel 1905 entrò proprio nell'ordine fondato da Farina.

Giovanni Antonio Farina fu vescovo di Treviso dal 1850 al 1860, quindi fu trasferito a Vicenza, dove rimase fino alla morte; prese parte al Concilio Vaticano I. Il 4 novembre 2001 è stato dichiarato beato da papa Giovanni Paolo II.

Il secondo incontro, sempre con mons. Marangoni, è in programma per lunedì 3 novembre alle 20.30 nella Casa di riposo. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI. Stasera in biblioteca lo scrittore Nico

A Brendola tre autori Si parte con Veladiano

Tre serate dedicate ad autori vicentini. Organizzano l'assessorato alla Cultura e la Biblioteca di Brendola: stasera primo incontro dal titolo "Tra cielo e terra - Mondi di confine. Fantasia e realtà nei romanzi di Nico Veladiano". L'autore parlerà della sua trilogia di romanzi, Ilfilodargento, Solo il silenzio, Il settimo sogno di Giovanni che raccontano vicende ambientate in luoghi del pianeta, purtroppo costantemente agli onori delle cronache quali Afghanistan, Somalia, Siria. Sarà anche l'occasione per una anticipazione rela-

tiva ad un piccolo libro dal titolo "La vita, il Dolore, le Illusioni, la Speranza", in cui l'autore raccoglie incontri dedicati a chi è alle prese con vicende dolorose o con i temi della vita dopo la vita. Gli altri due incontri sono mercoledì 5 novembre con Tania Piazza per la presentazione del romanzo "La cura delle parole" e mercoledì 12 novembre con Emanuele Mercedi ("Agricoltura Sinergica: le origini, l'esperienza, la pratica"). Gli incontri si terranno nella biblioteca di Brendola (piazza del Donatore) alle 20.45. ● M.P.B.

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2014

29.10

BRENDOLA. Cambio nelle file dell'opposizione

Staffetta in Consiglio Mercedi per De Cao

Neppure un'ora e mezza di riunione di Consiglio comunale per undici punti all'ordine del giorno, approvati con l'astensione delle minoranze in soli due casi.

E fra gli scranni dell'opposizione per la prima volta ha preso posto Emanuele Mercedi, nuovo consigliere dopo le dimissioni di Carlo De Cao in quanto primo dei non eletti.

De Cao aveva motivato la scelta con la decisione della lista Brendola Civica 2.0 di fare alternare i candidati nel ruolo di consigliere comunale. Nella precedente seduta il sindaco

Renato Ceron aveva ringraziato De Cao per il suo impegno anche nell'ambito amministrativo, invitandolo a perseguire i suoi vari interessi nelle associazioni no profit di cui è attivo collaboratore da molti anni.

E nell'augurare buon lavoro anche al neo entrato consigliere Mercedi, Ceron ha gli ha dato il benvenuto auspicando che x possa trovare in questa esperienza gli stimoli per dare una mano come stanno facendo gli altri consiglieri del suo gruppo». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 31 OTTOBRE 2014

Tutto il mondo È "PAES"

DI VALERIO LUISON

Si comincia sempre dando il buon esempio. Questa la convinzione che ha spinto il Comune di Brendola non solo ad aderire al Patto dei Sindaci, ma a mettere subito in pratica in prima linea le buone prassi per portare avanti il progetto di riduzione delle emissioni di CO2 entro 6 anni. Un buon proposito divenuto operativo con la presentazione nelle scorse settimane del Paes (Piano d'Azione per l'Energia sostenibile), cioè il protocollo d'azione di cui deve dotarsi ogni Comune aderente al Patto. L'obiettivo, su direttiva europea, è dichiarato: ridurre sprechi e consumi che tanto male fanno all'aria che respiriamo del 20% entro il 2020. Il progetto è rivolto su scala continentale per una manovra collettiva che abbia i maggiori influssi sull'abbattimento del gas tra i principali responsabili dell'effetto serra sul nostro pianeta e quindi dei mutamenti climatici. Ogni Comune aderente è stato quindi chiamato ad elaborare un progetto, adattato alle proprie caratteristiche morfologiche e di popolazione, per delineare passo dopo passo in che modo arrivare al risultato. Nel caso di Brendola si tratta per al-

tro di un'accelerata, per un progetto, almeno nella fase di studio, avviato dal 2009. "Abbiamo iniziato dalla diagnosi energetica degli stabili comunali - spiega l'Assessore all'Ambiente **Barbara Tamiozzo** - per



avere un quadro di come fosse il polso della situazione prima di entrare in azione e misurare allora i risultati di perfezionamento progressivo. Da tenere conto che l'"anno zero", ovvero il riferimento scelto dal Paes come standard per tra-

rare le valutazioni successive è il 2005. Bene, noi da allora a oggi abbiamo registrato una riduzione complessiva dei consumi termici del 2%, grazie alle scelte di riqualificazione sempre più 'green'. Ma ancora non basta".

Secondo le stime dei tecnici che hanno redatto il Paes, infatti, l'incidenza dovuta al Comune è di poco inferiore al 2% rispetto alle attuali dispersioni del territorio di Brendola. La quota con il maggiore peso riguarda residenziale e trasporto privato.

"Da parte nostra - prosegue Tamiozzo - anche per coerenza professionale abbiamo scelto di fare prima di tutto la nostra parte. Adesso serve uno sforzo che chiama a raccolta i cittadini, per farli diventare parte attiva di questo viaggio. Serve una campagna formativa, che abbiamo intenzione di mettere a punto dando a ognuno gli strumenti per una diagnosi corretta di comportamenti e consumi; a ciò possiamo unire gli incentivi che stiamo elaborando per un regolamento che andrà a premiare chi attesta di edificare secondo i più moderni standard di efficienza energetica, e tante altre idee e proposte ecologiche". Nel Paes si parla anche di potenziamento del fotovoltaico, si lavorerà anche su questo fronte. ☺

Bando genitori soli

A favore dei nuclei familiari monoparentali alle prese con le insidie della crisi arriva il Bando Famiglie. Un prestito fino a un valore massimo di 5.000 euro da restituire al Comune secondo un piano personalizzato e concordato. L'iniziativa arriva su recepimento di una direttiva della Regione Veneto e si rivolge alle persone rimaste sole, anche a fronte di separazione o divorzio, a fronte di un documentato stato di difficoltà economica. Requisiti sono lo stato di famiglia con un solo genitore, convivente con uno o più figli minori, e un Isee compreso tra 5.000 e 25.000 euro. La domanda può essere inoltrata fino alle 12 del 28 novembre (Info: Ufficio Servizi Sociali del Comune 0444 601 083). ☺

Scuola d'Italiano

Prende il via il nuovo corso di italiano per stranieri promosso dal Comune. L'iniziativa è arrivata alla tredicesima edizione e si inserisce nell'ambito delle proposte pensate per garantire maggiori possibilità di integrazione e dialogo con le differenti culture. Le lezioni sono gratuite, hanno cadenza settimanale e sono in programma ogni sabato dalle 15 alle 17 nel Centro Sociale di Brendola (piazzetta del Donatore, sotto la biblioteca civica). Per partecipare basta presentarsi all'inizio della lezione. ☺



La meta è **il cammino**



L'antico sentiero che conduce a Santiago de Compostela attira ogni anno migliaia di pellegrini. Chi percorre il Cammino compie anche un viaggio interiore e sperimenta un diverso rapporto con il tempo. La testimonianza del brendolano Carlo De Cao che all'età di 45 anni ha sentito il bisogno di una pausa, per riflettere sulla propria esistenza

Carlo, cosa ti ha spinto ad intraprendere il Cammino?

«L'esigenza di fare un bilancio della vita, di coltivare momenti di spiritualità. Ho vissuto anni ricchi di impegni e attività. Ad un certo punto ho avvertito la necessità di fermarmi. Avevo bisogno di mettere in ordine alcune questioni personali, anche a seguito della morte dei miei genitori. Ho condiviso questa scelta con mia moglie. Sono partito il 29 aprile in direzione dei Pirenei».

Perché l'hai fatto in solitudine?

«In realtà non si è mai soli, poiché lungo il tragitto si incontrano molti pellegrini da tutte le parti del mondo, mossi dalle più disparate motivazioni.

Il Cammino però richiede massima libertà, assenza di vincoli, dialogo interiore, solitudine. In certi casi la compagnia del silenzio o dei suoni della natura è un'esperienza più appagante della presenza di qualunque viandante. Da soli si impara ad ascoltare, innanzitutto se stessi. La capacità di stare in silenzio crea inaspettate occasioni d'incontro e d'amicizia. Ricordo alcune chiacchierate con persone incrociate per caso; nello spazio di poche ore siamo riusciti a parlare della nostra vita, con estrema sincerità.

Viceversa, mi ha colpito la dipendenza di molti giovani dalle tecnologie. Appena arrivati ad una tappa non resistevano alla tentazione di connettersi alla rete o a facebook, di inviare messaggi. Il Cammino esercita una funzione catartica anche rispetto alla bulimia dei contatti».

Qual è il segreto per vivere bene questa esperienza?

«Instaurare un rapporto diverso con il tempo. All'inizio del sentiero camminavo velocemente, senza che ve ne fosse una ragione particolare. Dopo tre giorni sono stato colto da una forte tendinite, un segnale che dovevo rallentare, camminare lentamente, sperimentare un tempo lento, fatto di incontri, riflessioni, spiritualità. Percorrere il Cammino non significa arrivare per forza a Santiago, ma vivere intensamente ogni istante, perché il tragitto è già la meta. Alcuni affrontano il viaggio come se fosse una gara per arrivare prima possibile, senza sprecare tempo. È vero piuttosto il contrario. Il tempo che apparentemente si guadagna è tempo che si sottrae a se stessi. Solitamente viviamo immersi in un tempo veloce, frenetico, pieno di cose. Il Cammino reclama un tempo lento e vuoto!».

Qualche emozione particolare?

«Quando ho visto l'Atlantico mi sono commosso. Con me portavo una pietra per conto di un amico ammalato, morto proprio in quei giorni. L'ho consegnata all'immensità del mare».

La dimensione religiosa come l'hai vissuta?

«Al pellegrino il Cammino offre molte occasioni per rafforzare la propria fede; per me è stato così. La ricerca spirituale è presente anche in chi si dichiara ateo».

Il momento più difficile?

«Giunto a Finisterre, sull'oceano Atlantico, ho avvertito una profonda nostalgia di mia moglie e dei miei figli. Sentivo il



desiderio di riprendere la strada verso casa. Sono rientrato il 31 maggio, dopo 33 giorni».

Cosa ti ha insegnato il Cammino?

«Ho imparato a relativizzare molti problemi, a rivedere l'ordine delle priorità, a dire di no. Il Cammino mi ha insegnato a guardare sempre avanti, a non voltarmi indietro. Il sentiero in direzione di Santiago si sviluppa da est verso ovest. La tua ombra ti sta sempre dinnanzi. L'ombra rappresenta il passato con il quale bisogna fare i conti, senza rinunciare ad un'altra meta ovvero ad un nuovo cammino».

Nelle foto: Carlo De Cao sulla strada per Santiago

Assessore, come siete intervenuti sulla Scuola Primaria Boscardin?

«Sono state eseguite una serie di opere per la messa in sicurezza dell'edificio, al fine di conseguire l'adeguamento sismico e il Certificato Prevenzione Incendi. Nel dettaglio si è provveduto alla realizzazione di setti in cemento armato, pareti ad elevata massa in grado di contrastare forze sismiche orizzontali. A ciò si sono aggiunti la posa di controsoffitti antisfondellamento e il rifacimento di due scale di sicurezza. Abbiamo cablato tutto l'edificio per la connessione ad internet veloce e trasmissione dati. Non sono molte le scuole che possono vantare simili standard di sicurezza. L'intervento è costato 460.000 euro, 295.000 dei quali costituiti da contributi stanziati dal Governo e dalla Fondazione Cariverona».

Quali manutenzioni avete realizzato all'Istituto Galilei?

«Nella sede della scuola secondaria di primo grado abbiamo sostituito le guaine di protezione per evitare infiltrazioni, a vent'anni esatti dall'ultimo intervento.



Dapprima è stato rimosso e ripristinato lo strato protettivo di palestra e aula magna. Successivamente, dopo un'attenta ricognizione di tutti i punti critici, si è provveduto a sostituire la guaina

soprastante. È stato condotto il risanamento dei copriferri, ovvero le protezioni angolari delle parti aggettanti all'esterno, allo scopo di prevenire cadute parziali o spaccature tipiche degli effetti combinati degli anni e delle avversità meteorologiche. Con l'occasione è stato effettuato un controllo generale dei dispositivi di sfianto e scarico. L'importo investito ammonta a 60.000 euro».

Per quali ragioni sono stati riorganizzati i plessi scolastici?

«Per rispondere all'emergenza sorta dall'impossibilità della parrocchia di far

La sicurezza entra in classe



La Scuola Primaria Boscardin. Nel riquadro: Barbara Tamiozzo

Estate ricca di novità per le scuole di Brendola. Interventi strutturali sugli edifici e riorganizzazione dei plessi hanno modificato il panorama scolastico. Ne parliamo con l'assessore all'Istruzione Barbara Tamiozzo

fronte ai necessari interventi strutturali di adeguamento normativo della scuola dell'infanzia paritaria S.S. Angeli Custodi. Non potendo il Comune farsi carico di un edificio privato, la priorità dell'Amministrazione è stata comunque quella di garantire la continuità del servizio educativo. Valutate varie ipotesi, e considerati i risultati delle perizie tecniche, l'unica soluzione percorribile si è rivelata lo spostamento dei bambini della S.S. Angeli nell'edificio comunale della primaria Giustiniani di Vo', con il conseguente trasferimento degli alunni della frazione nel capoluogo e l'ospitalità temporanea di tutte le classi quinte nell'Istituto Galilei. Questa situazione provvisoria sarà superata dall'ampliamento della Boscardin».

Un certo disappunto ha suscitato la celebrità dell'operazione estiva. Non si poteva fare tutto con più calma, informando meglio le famiglie?

«I risultati delle perizie tecniche, completate al termine delle attività didattiche, sono stati consegnati ai primi di luglio. La

decisione, in accordo con gli organi amministrativi della parrocchia, è stata presa solo in quel momento».

Quando inizierete l'ampliamento della Boscardin?

«Prima possibile, verosimilmente la prossima estate. Il progetto è pronto e il finanziamento dell'opera già programmato. Prevediamo di costruire nuove aule, laboratori, la sala mensa e di riqualificare anche il sito di Vo'».

Qual è stata la reazione delle parti?

«Pur con alcuni distinguo, c'è stata una generale assunzione di responsabilità e l'accettazione di qualche sacrificio sia da parte delle famiglie che degli insegnanti. Non posso che esprimere soddisfazione per quanto siamo riusciti a fare, nonostante il poco tempo a disposizione. Grazie ai dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale che hanno lavorato per rispettare la tabella di marcia, alle maestranze, alla dirigenza scolastica, ai docenti e ai genitori. Il filo conduttore delle scelte intraprese dall'Amministrazione è stata la sicurezza».

M. CANETTI
assistenza caldaie
DI CANETTI MAURO

Pojana Maggiore (VI) - Tel. 320.8283033
canettimauro@hotmail.it



autorizzati in marchi Hermann e Unical ma assistiamo anche altre marchi

Eseguiamo anche:

- Manutenzioni ordinarie-straordinarie
- Analisi di combustione
- Rilascio dei bollini provinciali
- Riparazione caldaie
- Trattamento impianti con prodotti certificati ISO 9001:2000
- Trattamento acque con analisi chimica
- Manutenzioni impianti solari
- Consulenza tecnica

Roberto Balbo & Band secondi a 24Talent



Medaglia d'argento per Roberto Balbo & Band che nel talent show di "Caffè 24", emittente televisiva padovana, ha raccolto consensi e riconoscimenti

È stata una lunga cavalcata che ha portato la formazione brendolana ad esibirsi in diverse puntate per poi approdare nella finalissima ad Abano Terme. La trasmissione conclusiva è andata in onda il 13 settembre scorso. Da una trentina di artisti, la giuria selezionati solo 5 che si sono contesi il prestigioso podio. In giuria c'era Leandro Barsotti, giornalista del Mattino di Padova e musicista e Chiara Lupi che ha partecipato a The Voice of Italy e a diversi musical, tra cui Notre Dame de Paris di Riccardo Cocciante. La formazione, brendolana, prende il nome dal front man, Roberto Balbo, 24 anni di Brendola, che siamo andati ad incontrare subito dopo l'impegnativa finale.

Com'è stata questa esperienza?

«Molto emozionante. Anche se non abbiamo vinto, abbiamo avuto l'occasione di misurarci con altri artisti e la conferma di proporre un genere musicale che piace».

Come definiresti il genere musicale che suonate?

«È difficile trovare un'etichetta che lo descriva, è un genere che definirei contaminato da vari influssi: blues, rock, folk, swing, ska... c'è da divertirsi! Comunque sono brani che spaziano da temi d'amicizia e d'amore, senza dimenticare i temi sociali».

Da quanto tempo suonate assieme?

«Da circa 3 anni, è una formazione composta da me alla voce e chitarra acustica, Federica Magnaguagno al basso, Andrea Pasetto alla batteria, Giacomo Rigolon alla chitarra elettrica, Paolo Berton al trombone, Giovanni Calori alla tromba, Nicola Zoso al pianoforte, mio fratello Mirko alle tastiere e Sara Zeno alla voce femminile. Siamo in tanti, lo so. Forse è proprio questa la nostra cifra: tutte le volte è una festa! La cosa che ci unisce oltre all'amicizia, con molti ci conosciamo fin da bambini e siamo cresciuti assieme, è che ci divertiamo e speriamo di far divertire anche chi ci ascolta».

Avete già inciso dei dischi?

«Sì - ci conferma Roberto Balbo - ne abbiamo incisi già due ed è in lavorazione il terzo. Inoltre abbiamo appena inciso la sigla della trasmissione sportiva di Caffè 24 che segue settimanalmente il Padova Calcio. In più ad ottobre parteciperemo ad uno stage a San Remo dove verranno selezionate alcune delle "Nuove proposte" che andranno al Festival, poi continueremo a suonare nei locali. Veniteci ad ascoltare. Siamo anche su Facebook e su Youtube!».

S.Z.



È nato Gambellara in Movimento

Ènato di recente il Comitato "Gambellara in movimento", per «dare un valore aggiunto alle persone e al territorio», precisa la presidente Antonella Maule. Nel direttivo anche Milly Ramaroli e Luigi Corà. L'associazione ha già organizzato alcuni eventi e per la Festa dell'uva 2014 pubblicato un libro di ricette tradizionali, raccolte insieme alla bibliotecaria Paola Salata per conto del Comune. Con la presidente e la bibliotecaria abbiamo parlato di questo nuovo gruppo.

"Gambellara in movimento" perché?

«"In movimento" per fare di tutto per il nostro paese, per mettere in moto iniziative che coinvolgono e ricadano su Gambellara, valutando le richieste degli abitanti e utilizzando il ricavato a scopi benefici, es. per le scuole».

Tutto è partito da Facebook?

«Sì, da "Sei di Gambellara se...". All'inizio si raccoglievano ricordi, testimonianze del passato, foto sempre più belle e particolari... Qualcuno ha iniziato a inserire ricette, si discuteva dei krapfen della Elda o della torta della zia... Così quattro signore si sono messe alla ricerca delle ricette tradizionali e ne abbiamo fatto un libro per la Festa dell'Uva, intitolato "Il mestolo di legno". Non raccoglie solo ricette, ma anche aneddoti, curiosità, proverbi sulla preparazione dei cibi, dai primi al dolce».

Paola, come vi supporta la biblioteca?

«Su indicazione del sindaco Michela Doro, la biblioteca comunale ha raccolto ricette e foto di famiglia. Su FB erano postate foto sempre più significative di Gambellara: abbiamo deciso insieme al Comitato di farne un libro, che sarà edito a Natale».

Avete anche girato un video?

«Certo, anche noi ci siamo cimentati nel video "Happy in Gambellara": hanno partecipato tanti giovani, gente comune, oltre al sindaco e al presidente della Pro Loco. Lo abbiamo girato nei luoghi più caratteristici del Comune: Palazzo Cera, il Municipio, la chiesa di San Marco, la scalinata della Parrocchiale, la piazza di Sorio e poi fra i vigneti e sulle colline!»

Un'anticipazione sul libro fotografico?

«Antonella: le foto personali, di famiglia, saranno le protagoniste, in un periodo dal 1900 al 1950, con battesimi, comunioni, matrimoni e anche funerali. Poi feste popolari, vecchie osterie, processioni, gruppi scolastici e sportivi, foto che gli emigranti in America mandavano a casa... e tanto altro!»

Paola: «In biblioteca stiamo tuttora facendo la cernita, foto ne sono arrivate tantissime, circa 2500, sarà un gran lavoro. In tanti su FB hanno rivisto il paese, i vicini di casa, i parenti e commentavano, anche da fuori provincia e regione. Tanta gente postava, discuteva, guarda costui, guarda quello, ricordi quella volta che? Bisognava fermare il tempo in un volume!».

O.M.